



Il presidente Usa Barack Obama

→ **Il presidente Usa** annuncia un piano per cambiare il sistema creditizio ed evitare altre crisi

→ **Limiti alle dimensioni** ed alle attività degli istituti, ma le lobby finanziarie danno già battaglia

La grande riforma di Obama spaventa le banche e la Borsa

Giovedì Barack Obama ha svelato i suoi propositi per riformare il sistema bancario americano dopo la grande crisi economico-finanziaria. Un piano drastico che ha subito provocato bruschi ribassi a Wall Street.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

«Buon anno», si è sentito dire come tutti solo pochi giorni fa. Ma in realtà Barack Obama non ha ancora avuto un granché da questo 2010. Anzi, agli sforzi necessari per far passare la riforma sanitaria

si sommano adesso delle fatiche ancor più improbe da sostenere. Nell'arco di una settimana il presidente americano ha infatti intrapreso con decisione una strada che definire impervia è un eufemismo, quella della riforma del sistema bancario statunitense, per definizione architrave dell'intera finanza mondiale. E come prevedibile, ma fino ad un certo punto, i contraccolpi sono violentissimi. Tali da mettere a rischio la coesione della stessa amministrazione democratica, secondo quanto riportato ieri da alcune fonti Usa, per le quali il segretario Usa al Tesoro, Timothy Geithner, avrebbe diverse riserve sulle proposte del presidente.

Una notizia peraltro non confermata dal diretto interessato, ma la cui immissione nel circolo mediatico dimostra quanto si stia avvelenando il clima politico a Washington.

Sostegno popolare
L'opinione pubblica vede nella speculazione la causa del dissesto

Dieci giorni fa Obama ha aperto il primo fronte "bancario", con la perentoria richiesta della restituzione di ogni dollaro prestato agli istituti di credito, accompagnata dalla vo-

lontà di introdurre una cospicua tassa a compensazione morale dell'aiuto ricevuto. Adesso il presidente ha aggiunto un altro terreno di battaglia, svelando quelle che sono le sue linee guida della riforma del sistema bancario. In particolare, a fare scalpore, ed a terrorizzare Wall Street che giovedì ha reagito alle parole dalla Casa Bianca con una brusca flessione degli indici, è l'intenzione di procedere ad un drastico rimodellamento degli istituti di credito in modo da costringerli a fare una scelta: o rimanere nell'ambito "tradizionale", ovvero quello della raccolta dei depositi e del loro utilizzo per erogare prestiti, o avventurar-